

Dietro l'opera la castrezzatese Mariapaola Bergomi che ha pubblicato con **Carocci**

Alla riscoperta dei grandi classici con la nuova edizione del «Cratilo»

CASTREZZATO (gfd) I classici sono sempre stati pane per i suoi denti. Oggi, però, quella che prima era una ragazzina brillante, che sui libri ci ha passato una vita, è diventata una donna, un punto di riferimento per tanti altri, e ha appena pubblicato, con la casa editrice **Carocci**, una nuova edizione del «Cratilo» di Platone.

Lei è la castrezzatese **Mariapaola Bergomi** insegnante Storia della filosofia antica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove tiene corsi su Platone e il platonismo tardo antico. La 37enne ha studiato all'Istituto Arici di Brescia, all'Università degli Studi di Milano e alla Eberhard-Karls Universität di Tübingen in Germania. Poi, ha conseguito il dottorato in Filosofia all'Università degli Studi di Torino e ha perfezionato la sua ricerca come Postdoc al Christ's College di Cambridge. Inoltre, oggi è socio dell'Associazione Italiana di Cultura Classica ed è da sempre appassionata di pensiero antico. Sposata con **Guglielmo Golinelli**, deputato modenese, oggi è mamma di **Giulio e Guido**. Tutti insieme vivono a Mirandola, ma in paese, anche per il suo impegno in politica (nel Centrodestra) Mariapaola è sempre stata apprezzata e benvoluta.

Come già detto, la nuova edizione di «Cratilo» è stata pubblicata con la casa editrice «Carocci» di Roma (appartenente al gruppo Il Mulino).

«Il Cratilo è stato definito da più parti come "la prima opera di filosofia del linguaggio" nella storia del pensiero: questa definizione rende giustizia a un dialogo spesso negletto nel Corpus platonico e non certo noto al grande pubblico - ha spiegato l'autrice - Negli ultimi vent'anni noi specialisti del settore abbiamo assistito a una fioritura di studi sul Cratilo e a un rinnovato interesse per un'opera che è complessa, enigmatica e affascinante. Alcuni degli storici della filosofia antica più importanti al mondo hanno dedicato interi studi a questo dialogo e questo già testimonia la sua importanza. La nuova edi-

zione si prefigge l'obiettivo di far conoscere questo dialogo anche ai non specialisti, a tutti coloro i quali si interessano del mondo

antico, dei grandi pensatori del passato ma anche della moderna filosofia del linguaggio».

Non una cosa da poco, ma un'opera a cui negli anni è stata prestata la massima attenzione.

«Il lavoro è il risultato dei miei anni di ricerca dottorale e postdoc - ha raccontato Mariapaola

- La mia tesi di dottorato, infatti, già conteneva una traduzione del "Cratilo" e alcuni capitoli di commento. Il mio interesse principale nell'ambito della storia della filosofia antica sono proprio le teorie del linguaggio e della percezione, oltre alla teologia filosofica. Ci tenevo a pubblicare l'edizione perché l'ultima traduzione commentata di questo dialogo poco noto è del 1996, un'edizione Laterza sicuramente importante ma che non tiene conto, per ragioni anagrafiche, degli studi più importanti apparsi nel panorama internazionale negli anni duemila, soprattutto nel mondo anglosassone».

Non è poi mancato un ulteriore accenno all'obiettivo, nemmeno troppo celato, dietro questa nuova pubblicazione.

«Cos'altro posso dire? - ha aggiunto la castrezzatese - Il nostro lavoro in Università unisce didattica, quindi l'insegnamento della Storia della filosofia antica dagli albori fino alle soglie del Medioevo, e ricerca su singoli temi o autori del pensiero antico. Ma lo scopo forse più alto di questa missione è proprio perpetrare la conoscenza del mondo

antico, del greco antico e in generale della cultura dell'universo greco e latino. Anche se ci sono sempre meno studenti che scelgono di frequentare il liceo classico, è un dovere dello studioso trasmettere la conoscenza degli autori e delle opere di un mondo che non deve essere dimenticato perché è fondamentale per conoscere le radici della cultura europea».

E adesso? Quali sono i progetti futuri?

«In questo momento sto lavorando a diversi articoli su Platone e la tradizione platonica, ma sto anche lavorando a un libro in lingua inglese su un testo molto particolare, la "Lettera a Marcella" del platonico Porfirio - ha

concluso - Porfirio scrisse questa Lettera alla moglie per consolarla della sua assenza e per invitarla a proseguire gli studi di filosofia: si tratta di una testimonianza importante in cui un famoso filosofo e professore dell'antichità invita una donna a perseguire la conoscenza dei principi del sapere, dell'etica e della teologia per superare le difficoltà della vita».

Federica Gisonna



Mariapaola Bergomi

